

Gentile famiglia, ecco il Suo
B.U.M.

BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno_23_numero_11_DICEMBRE_2016



postazONE
contact
Aut. NAZ/1/2011/CT
Valida dal 01/01/2011
Posteitaliane

*“Il giorno in cui
il potere dell'amore
supererà
l'amore per il potere
il mondo potrà scoprire la pace”*

Mahatma Gandhi

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
AUGURAA A TUTTI I CITTADINI
SERENE FESTIVITÀ



**ALL'ANAGRAFE...
STANDO IN CASA**



**ZONE BLU,
NUOVE REGOLE
PER CHI “SFORA”**



**RIAPRONO
LE LUDOTECHE**



**IL PROGRAMMA
DI “CITTA' IN FESTA”**

foto Archivio URP

Internet per le nonne: Scòrdati pur di me

di Antonio Prado*

Internet non dimentica. E la cosa è realmente di grande utilità: possiamo reperire vecchie notizie, documenti, audio, video. Esiste addirittura un servizio che fotografa continuamente i siti web, da circa vent'anni. Si chiama *The Internet Archive* e conserva la storia di oltre 270 miliardi di pagine.

Questa immensa biblioteca è consultabile all'indirizzo <http://web.archive.org> da parte di chiunque voglia ricercare contenuti non più in linea o versioni precedenti di siti o portali, a esempio possiamo curiosare su come appariva *Google* nel dicembre del 1998.

Di archivi disponibili gratuitamente più o meno voluminosi è costellata la grande Rete, pensiamo alle banche dati dei quotidiani alcune delle quali sono state recentemente arricchite con le serie storiche come quella de *La Stampa* di Torino che consente di ricercare le notizie dal 1867 in poi.

Ma questa oramai è storia e la storia fa parte della conoscenza che deve essere a disposizione di tutti e fruibile con qualsiasi strumento. Chi mai avrebbe desiderio di nascondere tutti o anche solo alcuni fatti dell'Impero romano, del Rinascimento, della Rivoluzione francese, del Risorgimento, della Grande guerra, dei Pogrom o dell'Olocausto?

Altra questione è invece la cronaca. I fatti di cronaca raccontati dagli organi di informazione sono imbastiti con immagini di luoghi tuttora esistenti, nomi e filmati di persone ancora in vita. Ora, può darsi il caso che un soggetto coinvolto in una vicenda di cronaca accaduta tanti anni fa, non voglia più essere accostato a quegli avvenimenti poiché ha pagato il suo eventuale debito con la giustizia o perché, se è stato una vittima, le ferite e il trauma sono ormai scomparsi o semplicemente perché è fonte di disagio o vergogna.

Più semplice a dirsi che a farsi dato che gli attori coinvolti sono molteplici,

alcuni di essi sono multinazionali gigantesche, come quelle che danno vita ai motori di ricerca più conosciuti e usati. Infatti nel corso degli ultimi anni chi ha tentato un'impresa del genere ha innescato un meccanismo giuridico che ha interessato le più importanti e autorevoli Corti di giustizia nazionali ed europee.

È utile sapere che è stato riconosciuto un diritto all'oblio su Internet, cioè il diritto che possiamo esercitare quando desideriamo la cancellazione dagli archivi on-line del materiale relativo a fatti di cronaca che ci hanno visto implicati in passato.

Rimane da capire chi di preciso debba agire affinché quelle notizie non siano più reperibili. Sembra consolidato l'orientamento dei giuristi sulla necessità di intervenire sui motori di ricerca cioè sugli indici che rendono tutti i contenuti di Internet visualizzabili con un solo clic anziché sugli archivi che materialmente li conservano come i quotidiani *on-line*.

Ci sono però dei contesti dove tutto è assai più confuso e dove il riconoscimento del diritto all'oblio è impossibile da ottenere, stando almeno alla tecnologia della quale disponiamo oggi.

Il caso è quello dei contenuti condivisi nei social network come *Facebook* e



disegno di Belinda Menzietti

nei servizi di messaggistica immediata come *Whatsapp* e simili. Ci troviamo di fronte a una fattispecie da tempo immemore cristallizzata dal proverbio: "È inutile chiudere la stalla quando sono fuggiti i buoi".

In altre parole, se inondiamo con un biplano l'intera città di volantini recanti frasi e fotografie, è inutile che ce ne pentiamo subito dopo perché tutt'un tratto disconosciamo quei contenuti e in più pretendiamo che il sindaco li faccia magicamente sparire dalle mani di chi li avesse raccolti e conservati in casa. È a dir poco irragionevole oltre che, come già detto, impossibile.

Per questo faremmo bene a riflettere prima di inviare qualsiasi risorsa su Internet, usando cautela, buon senso e ponendoci sempre delle semplici domande: "È inopportuno? È offensivo? Ritrae minori? Sono un minorene? È pornografia? È illegale?". Se anche solo una risposta fosse "Sì", dovremmo valutare attentamente, nel pieno delle nostre facoltà mentali, se condividere con amici o sconosciuti.

Nel prossimo numero vi scriverò di: Nomi e numeri

*Giornalista, responsabile ufficio Architetture di rete e sistemi Servizio Sviluppo organizzativo e sistemi informativi